

**Avviso per la presentazione di progetti strategici nei seguenti territori: Brasile, Tunisia-Marocco, Mozambico, Etiopia e per la concessione di contributi ai sensi della L.R. n. 12/2002 in particolare art. 5 comma 1 lett. a) e art. 6 comma 2 lett. b)**

**LA GIUNTA REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA**

Vista:

- la Legge Regionale 24 giugno 2002, n. 12 "*Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace*" e ss.mm.ii., ed in particolare gli artt. 5, comma 1, lett. a) e art.6 comma 2 lett.b;
- la delibera dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 26 ottobre 2016 recante "*Documento di indirizzo programmatico per il triennio 2016-2018 ai sensi della legge regionale n. 12/2002 per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace*". (Proposta della Giunta regionale in data 3 ottobre 2016, n. 1575);
- La propria delibera n. 231 del 19/02/2018 recante "*Approvazione del Piano Operativo della Cooperazione Internazionale in attuazione del piano triennale 2016-2018 ai sensi della L.R. 12/2002*" ed in particolare il punto **3.3 Strumenti di Intervento** in cui vengono identificati i progetti strategici come parte integrante delle attività di cooperazione internazionale dando atto che verranno realizzati tramite avvisi pubblici;

**EMANA**

il presente avviso per la presentazione di progetti strategici nei seguenti territori:

- **Brasile**
- **Tunisia-Marocco**
- **Mozambico**
- **Etiopia**

## **Brasile**

**Obiettivo di sviluppo sostenibile:**

**3 - Garantire una vita sana e promuovere il benessere per tutti a tutte le età.**

**Obiettivo generale: Favorire l'acquisizione di competenze organizzativo-gestionali per l'implementazione di una Unità pilota di cure intermedie all'interno dell'Ospedale Municipale Carlos Tortelly di Niterói, a partire dal modello della Regione Emilia-Romagna, coinvolgendo in una logica di sviluppo territoriale integrato i principali soggetti responsabili per l'inclusione della popolazione locale più vulnerabile e in una prospettiva di reciprocità e scambio tra i due contesti.**

Il progetto strategico a sostegno di una concreta sperimentazione delle cure intermedie in Brasile, si inserisce in un percorso che inizia nel 2014 tra la Regione Emilia-Romagna-Agenzia Sanitaria regionale-, la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, e la Rede Unida in Brasile. Questo scambio di buone pratiche in ambito sanitario, conosciuto come "Laboratorio Italo-Brasiliano", ha consentito di attivare percorsi di sperimentazione, innovativi sia nell'organizzazione dei servizi, sia nello sviluppo di know how e strumenti gestionali "soft" per affrontare le principali criticità dei sistemi pubblici di servizi alla persona. In questa prospettiva si sono attivate collaborazioni in ambito di formazione situata/service learning, e attività di ricerca comparata sui processi partecipativi nella programmazione locale e su cure intermedie/ospedali di comunità. Su quest'ultimo aspetto un particolare interesse riguarda la possibilità di riadattare e applicare il modello regionale al contesto dei servizi di assistenza primaria brasiliani.

Il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini ha ricevuto delle richieste ufficiali sul tema rispettivamente il 18/07/2018 con PG/2018/0495626 del 13/07/2018 dall'Università Federale Fluminense, dal Ministero della Salute Brasiliano con PG/2018/0498511 del 16/07/2018 da OPAS, con PG PG/2018/0530870 del 06/08/2018 (Organização Panamericana de Saude), affinché la Regione Emilia-Romagna potesse supportare tecnicamente lo sviluppo di un progetto pilota a Niteroi, sul tema delle cure intermedie, attenzione di base e ospedaliera. Le istituzioni brasiliane hanno evidenziato come questa collaborazione di supporto da parte della Regione Emilia-Romagna alla migliore organizzazione del Sistema Unico di Salute Brasiliano potesse apportare dei benefici per entrambe le istituzioni. La Regione Emilia -Romagna potrebbe replicare

il proprio modello di riorganizzazione dei servizi territoriali di salute in Brasile e, di converso vi sarebbe una possibilità per l'elaborazione di nuove soluzioni anche per i servizi in Regione.

Attualmente, nel contesto Brasiliano osserviamo:

1) il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione, con conseguente aumento dell'incidenza di patologie croniche e di condizioni legate alla perdita di autonomia;

2) la frammentazione dei programmi di assistenza rivolti alla popolazione con patologie croniche, la difficoltà nella presa in carico integrata e la scarsa risolutività dei servizi proposti;

3) accessi ospedalieri e ricoveri non appropriati, con conseguente aumento dei costi e diminuzione dell'efficacia clinica;

4) scarsa partecipazione della popolazione più vulnerabile della società (donne, giovani ed in generale abitanti delle periferie, delle favelas, delle comunità indigene, quilombolas, etc.) sia nella identificazione dei bisogni in abito sociale e sanitario, sia, di conseguenza, nella elaborazione delle risposte;

5) una cultura della salute principalmente legata alla medicina di urgenza e non alla prevenzione o all'applicazione di soluzioni di presa in carico delle patologie e del post degenza (tendenza direttamente proporzionale alla situazione di vulnerabilità socio-economica e culturale).

La vulnerabilità sociale rappresenta uno dei fattori più importanti nel determinare le condizioni di salute e nel limitare l'accesso a sistemi di prevenzione e di presa in carico. Il sistema delle cure intermedie si basa su un approccio organizzativo volto alla costruzione di percorsi assistenziali e/o terapeutici che valorizzino il protagonismo dei soggetti e prevedano figure di accompagnamento, a sostegno dei cittadini e delle famiglie per garantire continuità delle cure e risolutività dei problemi in un'ottica di lavoro di comunità. Nel contesto brasiliano di intervento e nell'ottica del trasferimento di competenze in ambito di cure intermedie, i soggetti della cooperazione internazionale sono in grado di fornire un valido contributo nella lettura dei bisogni e nell'elaborazione di soluzioni appropriate e rispettose del territorio, promuovendo l'inclusione attiva delle fasce più vulnerabili di popolazione e iniziative di contrasto alle disuguaglianze.

Nel 2014, su richiesta del Ministero della Salute brasiliano, è stata realizzata da diverse Università una "Diagnosi degli Ospedali di Piccole Dimensioni" su tutto il territorio

nazionale. La ricerca ha identificato 3.275 ospedali inquadrabili in questa categoria, con un massimo di 50 posti letto ciascuno. Tali ospedali corrispondono al 58% del totale degli esistenti nel Paese e sono stati individuati dal Ministero della Salute brasiliano come oggetto di riconversione secondo il modello delle cure intermedie, inquadrabili attraverso il Decreto del Ministero della Salute N.2.809 del 7/12/2012. Tale decreto regola l'implementazione delle cure intermedie in rete tra assistenza ospedaliera e territoriale e presenta obiettivi e criteri di attuazione molto simili a quelli delle DGR 221/2015 in relazione alle cure intermedie della Regione Emilia-Romagna. Il Decreto raccomanda l'implementazione di strutture gestite da equipe multi-professionali. Il progetto strategico che la Regione Emilia-Romagna vuole realizzare, rappresenta una prima sperimentazione, inquadrabile in un più ampio processo di riconversione organizzativo-gestionale, che interesserà tutto il Sistema Unico di Salute brasiliano.

A partire dall'analisi del contesto brasiliano e dalla rielaborazione e arricchimento dell'esperienza regionale con momenti laboratoriali specifici, si vogliono sviluppare strategie e strumenti volti a:

1. affiancare il processo di transizione e trasferimento delle competenze manageriali e di gestione, per il funzionamento dell'ospedale di comunità e del sistema di cure intermedie;
2. sostenere l'accesso universale e inclusivo alle cure intermedie e ai servizi sanitari, attraverso la partecipazione e il coinvolgimento attivo della comunità e l'inclusione delle fasce di popolazione più vulnerabili;
3. promuovere l'incremento di competenze professionali attraverso la formazione con la collaborazione delle università coinvolte;
4. coinvolgere le principali risorse del territorio (Enti Locali, associazioni, società civile organizzata), per adattare l'esperienza delle cure intermedie alla tipicità del contesto oggetto dell'intervento;

Le attività di supporto all'implementazione dell'unità di cure intermedie presso l'ospedale Carlos Tortelli di Niteroi, dovrebbero prevedere:

- ✓ Sensibilizzazione e coinvolgimento degli stakeholder da realizzare con visite di studio e scambi di buone pratiche;
- ✓ sviluppo di competenze organizzative e gestionali privilegiando l'identificazione di un profilo socio-

epidemiologico e assistenziale della popolazione di riferimento

- ✓ analisi delle modalità gestionali e organizzative dell'ospedale in loco per l'identificazione dei bisogni;
- ✓ realizzazione di uno studio sui processi partecipativi e sulle modalità di intervento comunitario presenti nel contesto dell'area di intervento;
- ✓ formazione di tutor brasiliani e di RER attraverso una piattaforma di comunità di pratiche virtuale;
- ✓ sistematizzazione di buone pratiche e disseminazione attraverso l'elaborazione di toolkit;
- ✓ produzione di linee guida sulle cure intermedie per gestori e professionisti del Sistema Unico di Salute Brasiliano;
- ✓ monitoraggio e valutazione;

Per l'implementazione del progetto sarà costituita una cabina di regia composta da funzionari della Regione Emilia-Romagna, soggetti implementatori e partner in loco che preveda momenti di scambio e confronto sulle varie attività;

## **Tunisia-Marocco**

**Obiettivo di sviluppo sostenibile:**

**11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili**

**Obiettivo generale: Supporto ad una progettualità pilota ad alto valore dimostrativo, a sostegno di azioni di sviluppo locale-urbano, economico e inclusivo, dando priorità a misure a sostegno di attività di economia sociale e solidale.**

La **Tunisia** rappresenta un partner strategico per l'Italia in nord Africa. Nel febbraio 2017 è stato firmato un Memorandum d'intesa (MoU) per la cooperazione che definisce la programmazione per il periodo 2017-2020 e le relative risorse (165.5 milioni di euro di cui 100 a credito d'aiuto e 65.5 a dono). Questo accordo segna la volontà di un riposizionamento strategico della nostra Cooperazione in Tunisia, sia attraverso un considerevole aumento delle risorse finanziarie messe a disposizione, sia attraverso un rinnovato interesse per settori e zone geografiche tradizionalmente prioritari per la nostra Cooperazione. Con il MoU 2017-2020

si conferma il sostegno dell'Italia alla Tunisia in materia di occupazione e sviluppo economico, in particolare nelle regioni più svantaggiate del Paese, consacrando una particolare attenzione allo sviluppo regionale e locale, al rafforzamento dell'istruzione pubblica e alla migrazione quale vettore di sviluppo. L'azione della Cooperazione italiana in Tunisia si è storicamente concentrata sul sostegno allo sviluppo del settore economico privilegiando azioni a supporto della piccola e media imprenditoria tunisina e a sostegno del settore pubblico. Oggi il rapporto col settore pubblico ritorna centrale, così come il sostegno a percorsi che favoriscano il decentramento amministrativo.

In Tunisia infatti, come ribadito anche dai componenti della delegazione istituzionale Tunisina che ha recentemente incontrato la Vicepresidente e Assessore alle politiche di welfare e politiche abitative Elisabetta Gualmini, è attualmente prioritario il sostegno al decentramento amministrativo. Anche il governo italiano privilegia azioni a sostegno del decentramento e sviluppo locale, ed è attualmente in fase di identificazione un programma con cui si intende dare un contributo sostanziale agli sforzi dello Stato tunisino volti allo sviluppo delle zone più marginalizzate del Paese, nonché alla concretizzazione del processo di decentramento politico ed amministrativo stabilito dalla nuova Costituzione.

Per supportare azioni allo sviluppo locale integrato e sostenibile, ascoltando anche le voci dei diversi soggetti della Cooperazione che da anni lavoro nel territorio ha deciso di sostenere una progettualità strategica all'interno dei due paesi che enfatizzi la dimensione amministrativa territoriale protagonista del processo di decentramento. Le azioni potranno altresì promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione; e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese e imprese di economia solidale.

Il progetto dovrà valorizzare la dimensione locale, per quello che afferisce il ruolo attivo delle città nell'inclusione delle categorie più vulnerabili della popolazione, quale agente proattivo di una economia più equa per tutti.

Per sostenere il processo di decentramento delle funzioni a livello locale, le progettualità pilota di Tunisia e Marocco dovranno sostenere il consolidamento di rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra gli abitanti delle zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale.

Centrale il sostegno a politiche e piani integrati orientati all'inclusione, all'uso efficiente delle risorse e alla creazione di forme di generazione di reddito inclusive e rispettose della dignità del lavoratore.

Per il raggiungimento di questi obiettivi la progettualità dovrà contenere attività di scambio di buone pratiche, capacity building e rafforzamenti di relazioni territoriali tra i soggetti coinvolti, attività di formazione e percorsi partecipati delle comunità locali.

In **Marocco** le proiezioni della Banca Mondiale evidenziano che il tasso di crescita del PIL raggiungerà solo il 3% nel 2018 mentre il disavanzo fiscale si stabilirà al 3,3% del PIL nel 2018 e il debito pubblico arriverà al 60% entro il 2021.

Sarebbe opportuno procedere a riforme fiscali generalizzate che aiuterebbero la gestione degli investimenti pubblici.

La disoccupazione continua a salire dal 9,9% nel 2016 al 10,2% nel 2017 colpendo soprattutto i giovani (26,5%), le persone istruite (17,9%) e le donne (14,7%), il che dimostra che l'economia non ha la capacità di generare crescita inclusiva. La realtà complessa e diversificata del Marocco (rapporto città-campagne, disuguaglianze nella distribuzione economica) necessita ancora di interventi di sostegno.

L'impegno della cooperazione italiana risponde sia al delicato passaggio del Marocco da paese tradizionalmente di emigrazione a paese di transito e di immigrazione, sia alla nuova attenzione verso il legame tra migrazioni internazionali e sviluppo, che ha alimentato un significativo dibattito a livello internazionale e regionale.

Il tema della migrazione è stato affiancato, infatti, a quello del co-sviluppo, attraverso il quale la cooperazione italiana in Marocco ha inteso evidenziare il possibile rapporto sinergico tra la diaspora dei marocchini all'estero e le zone di origine dei flussi migratori. Il migrante regolare diventa così risorsa sia per la comunità di partenza che per quella di destinazione, in un'ottica di sviluppo globale che interessi le due realtà di emigrazione e immigrazione.

Nel progetto, fondamentale sarà anche il tema della valorizzazione della diaspora Tunisina e Marocchina nella nostra Regione. Si auspica il coinvolgimento di rappresentanti dell'associazionismo tunisino e/o Marocchino a supporto della definizione di rapporti costruttivi con le comunità di origine, per uno sviluppo globale che interessi le due realtà di emigrazione e immigrazione.

## **Mozambico**

**Obiettivi di sviluppo sostenibile:**

**2 - Porre fine alla fame, realizzare la sicurezza alimentare e una migliore nutrizione e promuovere l'agricoltura sostenibile**

**3 - Garantire una vita sana e promuovere il benessere per tutti a tutte le età**

**Obiettivo generale: Migliorare le capacità dei soggetti pubblici in ambito agricolo, favorendo coltivazioni di migliore qualità e contribuendo alla sicurezza alimentare. Supportare azioni di informazione e prevenzione sanitaria.**

Nonostante i consistenti aiuti arrivati dalla cooperazione internazionale, il Mozambico sta uscendo a fatica dalla crisi economica innescata dalla scoperta di debiti occulti a partire dal 2015-2016. Tra il 2015 e il 2018 l'Italia ha deciso di continuare a sostenere lo sviluppo del Mozambico, concentrando in via prioritaria il proprio sostegno sui settori dell'educazione, della salute, dell'agricoltura e sviluppo rurale, con particolare attenzione, all'interno di ciascuna area, al buon governo e alla parità di genere. Le linee d'azione saranno definite in conformità alle strategie contenute nei documenti nazionali di pianificazione e il sostegno tecnico e finanziario sarà canalizzato attraverso i procedimenti ed i meccanismi esistenti nel Paese.

Il Programma Paese Italia-Mozambico 2015-2018, conferma come prioritari i seguenti settori d'intervento:

1. Agricoltura e Sviluppo Rurale
2. Educazione
3. Sanità

Il Mozambico rientra tra i primi paesi in cui la Regione Emilia-Romagna ha sviluppato relazioni di cooperazione internazionale in Africa sub sahariana.

Le relazioni tra l'Emilia-Romagna e varie municipalità del Mozambico hanno generato un'importante azione internazionale portata avanti a partire dagli anni 70, grazie a un tessuto sociale e istituzionale della nostra Regione, particolarmente attento alle vie nazionali di emancipazione politica e resistenza elaborate dai paesi africani, fino ad arrivare all'indipendenza del Mozambico dal Portogallo (1975), dove vari soggetti del nostro territorio hanno intensificato le

relazioni con il Mozambico, anche formalizzati tramite accordi di cooperazione nel Paese.

Anche la Direzione Agricoltura della Regione Emilia-Romagna è impegnata in Mozambico come partner del progetto di cooperazione **Salsa** cofinanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, per il rafforzamento del settore agro-zootecnico in due province del Mozambico.

Il Tavolo Mozambico della Regione Emilia-Romagna comprende soggetti (ong, enti locali, associazioni) che realizzano progetti in Mozambico da oltre 30 anni realizzando attività in diversi ambiti quali: educativo, formativo, avvio al lavoro, sostegno all' agricoltura e sanità.

Questi due ultimi settori risultano in questo momento prioritari e strategici per identificare un'azione integrata di sviluppo locale.

Si sosterrà un progetto che coniughi i due OSS identificati favorendo un processo di inclusione delle categorie più vulnerabili, soprattutto in ambito rurale.

La componente rivolta allo sviluppo agricolo deve rivolgersi ai soggetti politico/istituzionali con azioni di capacity building per rafforzare e migliorare i partenariati in essere e per fornire supporto a tutta la filiera delle coltivazioni locali e all' organizzazione dei piccoli produttori.

La componente sanitaria deve -soprattutto in ambito rurale- dove maggiori risultano le difficoltà di accesso alla salute, sostenere programmi di informazione/educazione sanitaria e prevenzione e contrasto alla malnutrizione.

## **Etiopia**

**Obiettivi di sviluppo sostenibile:**

**2 - Porre fine alla fame, realizzare la sicurezza alimentare e una migliore nutrizione e promuovere l'agricoltura sostenibile**

**5- "Raggiungere la parità di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze"**

**Obiettivo generale: contribuire alla creazione di lavoro in ambito rurale supportando attività generatrici di reddito che permettano la promozione dell'agricoltura sostenibile. Favorire l'empowerment delle donne per promuovere lavoro dignitoso ed equo.**

L'attuale situazione nel Paese del Corno d' Africa rischia di allontanarne gli obiettivi di democratizzazione a causa delle politiche restrittive e repressive del governo eletto nel 2015.

La popolazione dell'Etiopia ammonta a circa cento milioni di persone, di cui il 23% si trova in condizione di povertà con una popolazione residente, per lo più, in aree rurali. Il 40% di questi sono bambini sotto i 5 anni. L' Etiopia è uno degli stati più popolosi e con il tasso più alto di mortalità infantile dell'Africa (59,2%).

Recenti stime del Ministero dell'Agricoltura etiope, indicano che circa 1,7 milioni di famiglie contadine sono sprovviste dei necessari fattori di produzione agricola per le semine.

Ancora molto evidenti le diseguaglianze tra generi, sia nell'accesso all'educazione secondaria e superiore che nell'accesso ai servizi sanitari.

Nel mese di settembre 2017 è stata firmata la Dichiarazione Congiunta di adozione del Programma Paese per gli interventi della Cooperazione allo Sviluppo fra Italia ed Etiopia relativa al periodo 2017/19.

I settori prioritari identificati sono quelli dell'agro-industria, dei servizi di base, del buon governo e della migrazione. Proprio per far fronte al problema dell' elevato numero degli sfollati nella regione nord e centrale del Paese, il Governo italiano sta sostenendo un programma creato dall'Unione Europea e denominato SINCE "Stemming Irregular migration in Northern and Central Ethiopia", per la riduzione delle migrazioni irregolari dal nord e centro Etiopia, che supporta la creazione di migliori condizioni di vita per la popolazione più vulnerabile, includendovi migranti potenziali e ritornati, con particolare attenzione a donne e giovani. Il settore agro figura tra quelli prioritari che vengono supportati per la formazione professionale e l'inserimento lavorativo delle donne, che rivestono un ruolo chiave nelle produzioni agricole locali.

Per l'agricoltura, il rafforzamento della filiera di colture e metodi di coltivazione tradizionale, permettono di valorizzare le produzioni locali non solo in attività volte alla sicurezza alimentare, ma anche per produzioni a reddito.

Il Governo Italiano ha proposto al Governo etiope un programma di cooperazione basato sui crediti di aiuto, a condizioni particolarmente vantaggiose, invece che sui doni.

In Emilia-Romagna la rete dei soggetti della cooperazione internazionale è molto attiva e sviluppa da anni in Etiopia interventi fortemente incentrati sulla valorizzazione dell'autonomia della popolazione locale grazie al lavoro, che viene sostenuto sia attraverso attività di formazione professionale che con il supporto ad attività generatrici di reddito in molte zone rurali del Paese.

La Regione Emilia-Romagna sosterrà una progettazione strategica capace di capitalizzare la metodologia di lavoro e le reti di partners locali che il nostro sistema della cooperazione internazionale ha consolidato in loco. Prioritari i temi della sicurezza alimentare e nutrizione, promozione di un'agricoltura sostenibile, il sostegno all' empowerment femminile e il consolidamento di un ruolo sempre più attivo delle donne, anche in ambito lavorativo.

Il progetto strategico potrà mettere a sistema attività che coinvolgono alcuni di questi contesti e regioni diverse dell'Etiopia (come Amhara, Oromia, Dawro Konta, Afar).

## 1 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

### 1.1 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DEL SOGGETTO PROPONENTE

- 1) Appartenenza alle tipologie di soggetti indicate all'art.4, comma 1, lett. a) della L.R. n. 12/02 e ss.mm.ii. e loro forme associative, ed in particolare:
- Organizzazioni Non Governative (ONG) idonee ai sensi della Legge n.49 del 26 febbraio 1987 e successive modifiche ed integrazioni;
  - Onlus, di cui al D.Lgs. n.460 del 4 dicembre 1997 e successive modifiche e integrazioni;
  - Organizzazioni di Volontariato di cui alla Legge n.266 dell'11 agosto 1991 e L.R. n.37 del 2 settembre 1996 e successive modifiche e integrazioni;
  - Associazioni di Promozione Sociale di cui alla Legge n.383 del 7 dicembre 2000 e L.R. n.10 del 7 marzo 1995 e successive modifiche e integrazioni;
  - Cooperative Sociali di cui alla Legge n.381 del 8 novembre 1991 e L.R. n.7 del 4 febbraio 1994 e successive modifiche e integrazioni;
  - Enti Locali.

I soggetti sopra richiamati devono avere sede legale o sede operativa ed essere attivamente presenti nel territorio dell'Emilia-Romagna.

Per sede operativa si intende una sede propria, con personale dedicato allo svolgimento di attività di cooperazione internazionale. La gestione del progetto deve essere svolta da detta sede, con l'obbligo di conservazione presso la stessa di tutta la documentazione.

- 2) Previsione nel proprio Statuto e/o atto costitutivo di attività di cooperazione e solidarietà internazionale. Lo statuto/atto costitutivo deve essere allegato alla domanda di partecipazione se non già presente - nella sua versione aggiornata- nel software. Tale criterio è escluso per gli Enti Locali.

## 1.2 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA

1) Ricezione della domanda secondo i termini e le modalità stabiliti dal presente bando

2) completezza e correttezza della domanda compilata ed inviata tramite l'apposito applicativo messo a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, di seguito denominato: "Software della Cooperazione" comprensiva di tutti i documenti generati e reinseriti con firma autografa nel sistema, quali:

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà e di adesione al progetto del co-proponente;
- lettera di sostegno al progetto da parte del partner in loco;
- lettera di sostegno al progetto di eventuali altri partner;

e degli allegati previsti:

- Statuto o atto costitutivo (se non già inserito nel software della cooperazione - bando 2018 - nella sua eventuale versione aggiornata);
- documento di identità del soggetto co-proponente;
- altra documentazione utile (**non obbligatorio**);
- attestazione di pagamento dell'imposta di bollo se dovuta ai sensi del D.P.R. n. 642/72.

L'applicativo Software della cooperazione internazionale è raggiungibile tramite la rete internet utilizzando un browser all'indirizzo

<https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/BandiCooperazioneInternazionale/>

3)	<p>sostegno al progetto da parte di un ulteriore Soggetto -oltre al Proponente- del territorio regionale di cui all'art. 4, comma 1, della citata L.R. 12/02 e ss.mm.ii. (indicato come Soggetto Co-proponente)</p> <p>Per il Soggetto Co-Proponente deve essere allegata la <b>dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà e di adesione al progetto</b> del co-proponente e può appartenere ad una delle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ ONG idonee ex Legge n. 49/87 e successive modifiche ed integrazioni;</li> <li>▪ Onlus ex D.Lgs. n. 460/97 e successive modifiche e integrazioni;</li> <li>▪ Organizzazioni di Volontariato iscritte al registro regionale;</li> <li>▪ Associazioni di Promozione Sociale iscritte al registro regionale;</li> <li>▪ Cooperative Sociali iscritte all'albo regionale;</li> <li>▪ Enti Locali ed altri Enti Pubblici;</li> <li>▪ Università, Istituti di Formazione, di Ricerca e Culturali accreditati in conformità alle normative regionali;</li> <li>▪ Fondazioni con finalità attinenti la L.R. 12/02 e ss.mm.ii.;</li> <li>▪ Imprese di pubblico servizio;</li> <li>▪ Organizzazioni Sindacali e di Categoria;</li> <li>▪ Comunità di Immigrati;</li> <li>▪ Istituti di Credito, Cooperative ed Imprese, con particolare riguardo a quelle artigiane piccole e medie, interessate alle finalità della L.R. 12/02 e ss.mm.ii..</li> </ul>
4)	<p>sostegno al progetto da parte di <b>almeno un</b> Partner locale. La lettera di sostegno generata dal Software della Cooperazione e sottoscritta dal Legale rappresentante del partner locale deve essere allegata dal soggetto proponente</p>
5)	<p>Presentazione di una sola domanda da parte del soggetto proponente</p>
6)	<p>Obbligo di presenza del soggetto Ente locale del territorio regionale come proponente o co-proponente</p>
7)	<p>Per il progetto <b>Tunisia-Marocco</b> l'intervento dovrà essere in entrambe le Aree Paese identificando la Tunisia come paese prevalente e il Marocco come paese secondario</p>
8)	<p>Contributo regionale richiesto pari <b>al 50%</b> rispetto al costo totale previsto per il progetto</p>

### 1.3 BUDGET E SPESE AMMISSIBILI

Il budget finanziario dovrà essere compilato per attività.  
Il numero minimo delle attività previste è pari a 3 di cui 2 prenominate:

- attività 1 - Coordinamento
- attività 2 - Sensibilizzazione in Emilia-Romagna
- attività 3 - libera

non è previsto un numero massimo di attività.

L'Attività 1 - **Coordinamento** - è obbligatoria e contiene tutte le voci di spese inerenti il coordinamento, siano esse in Italia o in loco, relative a coordinatori, personale amministrativo/contabile, espatriato ed eventuale diarie e viaggi che si rendano necessari per svolgere al meglio questa attività.

Le spese generali ed amministrative di tutto il progetto devono essere inserite all'interno di questa attività con una percentuale massima del 4,5% dei costi diretti delle attività. In tale voce rientrano i costi relativi alla gestione delle attività progettuali e tutte le spese amministrative; tali spese hanno carattere forfettario e non richiedono rendicontazione specifica.

L'Attività 2 - **Sensibilizzazione in Emilia Romagna** - è obbligatoria e riguarda tutte le iniziative e le attività di informazione/sensibilizzazione che verranno realizzate sul territorio dell'Emilia-Romagna per diffondere i risultati del progetto e per far conoscere ai cittadini le attività realizzate e le relazioni in essere tra i paesi.

La percentuale massima concessa per la realizzazione di questa attività è del 4,5% dei costi diretti delle attività relative alle seguenti microvoci:

- 7.2 conferenze, seminari, corsi di formazione
- 7.3 spese di visibilità e sensibilizzazione
- 7.4 servizi tecnici

Le **spese ammissibili** devono rispettare le voci di spesa e le relative percentuali come di seguito elencate:

#### **Macro voci di spesa:**

##### **1. Personale Italiano**

Il subtotale di questa macrovoce sommato alla macrovoce 3 (diaria per spese di missione personale italiano) non può superare il **25 %** dei costi diretti delle attività.

Possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 1.1 coordinatore in Italia
- 1.2 personale amministrativo/contabile in Italia
- 1.3 personale direttivo espatriato
- 1.4 formatore
- 1.5 educatore
- 1.6 esperto
- 1.7 altri operatori per attività di progetto

## **2. Personale Locale**

In questa macrovoce possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 2.1 coordinatore
- 2.2 altro personale locale
- 2.3 formatore
- 2.4 educatore
- 2.5 esperto
- 2.6 operatore

## **3. Diaria per spese di missione personale italiano**

*Il subtotale di questa macrovoce sommato alla macrovoce 1 (personale italiano) non può superare il 25 % dei costi diretti delle attività.*

Possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 3.1 diaria per coordinatore in Italia
- 3.2 diaria per personale amministrativo/contabile
- 3.3 diaria per personale direttivo espatriato
- 3.4 diaria per formatore
- 3.5 diaria per educatore
- 3.6 diaria per esperto
- 3.7 diaria per operatore per attività di progetto

## **4. Diaria per spese di missioni personale locale**

In questa macrovoce possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 4.1 diaria per coordinatore locale
- 4.2 diaria per altro personale locale
- 4.3 diaria per formatore locale
- 4.4 diaria per educatore locale
- 4.5 diaria per esperto locale
- 4.6 diaria per operatore locale

## **5. Viaggi**

In questa macrovoce possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 5.1 voli internazionali
- 5.2 trasporto locale in Italia
- 5.3 trasporto locale all'estero

#### **6. Equipaggiamenti, materiali, forniture**

Il subtotale di questa macrovoce non può superare il 28% dei costi diretti delle attività.

Possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 6.1 attrezzature, equipaggiamenti tecnici, utensili e accessori
- 6.2 arredi
- 6.3 costruzioni, lavori di riabilitazione. Questa microvoce non potrà superare il 14% dei costi diretti delle attività.
- 6.4 Materiali di consumo

#### **7. Altri costi e servizi**

Possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 7.1 fondi di microcredito/rotazione/garanzia/accesso al credito
- 7.2 conferenze, seminari, corsi di formazione (affitto di spazi, materiali didattici)
- 7.3 spese di visibilità e sensibilizzazione (pubblicazioni, flyer, trasmissioni radio, web, social)
- 7.4 servizi tecnici (traduzione, interpretariato)

#### **8. Valutazione esterna**

#### **9. Spese generali, gestionali e amministrative**

Il subtotale di questa macrovoce non può superare il 4,5% dei costi diretti delle attività.

Per **costi diretti delle attività** si intende la somma delle seguenti macrovoci:

- personale italiano
- personale locale
- diaria per spese di missione del personale italiano
- diaria per spese di missione del personale locale
- viaggi
- equipaggiamenti, materiali, forniture
- altri costi e servizi
- valutazione esterna

Per **costo totale del progetto** si intende il subtotale dei costi diretti delle attività sommato alle spese generali gestionali e amministrative.

#### **1.4 SPESE NON AMMISSIBILI**

Sono considerate non ammissibili le spese non previste nell'elenco sopra riportato.

Per **costi diretti delle attività** si intende la somma delle seguenti macrovoci:

- personale italiano
- personale locale
- diaria per spese di missione del personale italiano
- diaria per spese di missione del personale locale
- viaggi
- equipaggiamenti, materiali, forniture
- altri costi e servizi

Per **costo totale del progetto** si intende il subtotale dei costi diretti delle attività sommato alle spese generali gestionali e amministrative.

#### **1.4 SPESE NON AMMISSIBILI**

Sono considerate non ammissibili le spese non previste nell'elenco sopra riportato.

## **2. TEMPISTICHE E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO**

Per la presentazione dei progetti il soggetto proponente dovrà accreditarsi e compilare la domanda tramite l'applicativo "software della cooperazione" raggiungibile all'indirizzo <https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/BandiCooperazioneInternazionale/>

**L'accreditamento di un'organizzazione è il prerequisito affinché una organizzazione possa presentare una domanda di contributo**, come soggetto proponente di un progetto di cooperazione internazionale. L'accreditamento è un'operazione in carico al Legale Rappresentante dell'Organizzazione. Per l'accesso all'applicativo web sarà necessario dotarsi di un'identità digitale **SPID o Federa**. In particolare sarà il

Legale Rappresentante a doversi dotare di un'identità digitale per potere procedere nell'operazione di Accreditamento. In caso di identità **Federa** le credenziali di cui dotarsi devono avere le seguenti caratteristiche:

- Livello di affidabilità ALTO
- Password policy DATI PERSONALI

In caso di identità **SPID** le credenziali di cui dotarsi devono essere di livello L2

I soggetti interessati devono compilare la domanda di contributo comprensiva degli allegati richiesti come da istruzioni inserite nel manuale di utilizzo del software che verrà pubblicato sul sito: [www.spaziocooperazionedecentrata.it](http://www.spaziocooperazionedecentrata.it)

La domanda dovrà essere inviata dal legale rappresentante del soggetto proponente **entro le ore 16.00 del 14 novembre 2018.** Saranno ritenute ammissibili esclusivamente le domande inviate tramite l'applicativo sopra menzionato.

I soggetti interessati dovranno inoltre apporre, se dovuta, l'attestazione dell'avvenuto pagamento della marca da **bollo** da euro 16,00 scansionata ed allegata alla domanda.

Sono esenti da bollo le domande presentate da Enti Locali e da organizzazione non lucrative di utilità sociale - ONLUS (DPR 642/72 - Tabella B, art. 27 bis).

### **3. PROCEDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI**

La valutazione dei progetti verrà effettuata dal Servizio competente esaminando le domande pervenute e tenendo conto dei criteri di valutazione di seguito esposti.

Relativamente a ciò, il servizio di riferimento intende promuovere l'aggregazione dei diversi soggetti della cooperazione per la presentazione e l'attuazione dei progetti strategici al fine di condividere obiettivi ed interventi di un alto valore dimostrativo conferendo un punteggio superiore alla presenza di partenariati numerosi e diversificati. In particolare per l'intervento strategico in Brasile, dato l'alto contenuto tecnico delle tematiche esposte nel presente bando, si ritiene fondamentale la presenza di soggetti del territorio Emiliano-romagnolo che operano nel settore sanitario.

E' facoltà del Servizio acquisire, a scopo consultivo, pareri di collaboratori appartenenti alle altre Direzioni regionali, rilevanti per il contenuto dei progetti presentati.

Dopo la valutazione di ammissibilità effettuata dal responsabile del procedimento, verrà effettuata la valutazione di merito dei progetti presentati.

Il responsabile del procedimento è Caterina Brancaleoni del Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, Cooperazione, Valutazione.

Sarà finanziato un solo progetto per Area Paese indipendentemente dal contributo richiesto al fine di promuovere la messa in reti di soggetti diversificati, come sopra specificato.

I progetti che non raggiungono un punteggio pari ad almeno 40 su 100 punti sono esclusi dall'assegnazione delle risorse.

All'interno di un progetto ammissibile potranno essere escluse attività ritenute non coerenti e congrue con l'obiettivo generale ed i rispettivi obiettivi specifici del progetto.

Ogni progetto sarà valutato sulla base dei criteri di seguito ritrascritti:

CRITERI DI VALUTAZIONE – AVVISO STRATEGICO 2018		PUNTEGGI
<b>1</b>	<b>Coerenza del progetto con i bisogni del contesto, dei beneficiari e rispetto agli obiettivi strategici RER</b>	<b>30</b>
1a	Coerenza tra obiettivi del progetto con i bisogni del contesto, dei beneficiari	4
1b	Qualità dell'analisi del contesto e dei bisogni	7
1c	Benefici sui destinatari diretti (quantitativi)	7
1d	Benefici sui destinatari diretti (qualitativi)	7
1e	Promozione politiche di genere ed empowerment donne	5
<b>2</b>	<b>Coerenza interna del progetto e adeguatezza del partenariato</b>	<b>34</b>
2a	Coerenza tra obiettivi, attività e risorse	6
2b	Congruenza attività costi	6
2c	Chiarezza nella descrizione delle attività	2
2d	Tipologia partenariato in RER e ruolo attribuito, coinvolgimento comunità immigrati in ER	10
2e	Tipologia del partenariato locale e ruolo attribuito	10
<b>3</b>	<b>Programmazione, organizzazione, monitoraggio e valutazione delle attività</b>	<b>10</b>
3a	Congruenza tra competenze risorse umane e attività	3
3b	Programmazione e organizzazione delle attività	2
3c	Efficacia delle attività monitoraggio e valutazione previste	5

<b>4</b>	<b>Impatto e sostenibilità</b>	<b>18</b>
4a	Impatto su politiche e strutture	5
4b	Sostenibilità del progetto	5
4c	Ricadute sul territorio regionale	8
<b>5</b>	<b>Integrazione, capitalizzazione e innovatività della proposta</b>	<b>8</b>
5a	Capitalizzazione di precedenti interventi finanziati dalla L.12/2002 e innovatività rispetto ai medesimi	4
5b	Contributo/integrazione ed altre politiche regionali	4
	<b>PUNTEGGIO MASSIMO</b>	<b>100</b>

#### **4. TEMPISTICHE E MODALITA' DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO**

Con proprio atto il dirigente competente, a seguito della valutazione effettuata sulla base dei criteri sopra esposti, assegna le risorse finanziarie, individuando i progetti ai quali assegnare e concedere le stesse.

Il Responsabile del Servizio competente comunica gli esiti del procedimento ai soggetti interessati mediante lettere inviate per posta certificata dall'indirizzo:

`programmiaarea@postacert.regione.emilia-romagna.it`

I soggetti interessati devono, **entro 15 giorni** dalla data di protocollo della comunicazione suddetta, pena l'esclusione dal contributo, dichiarare l'accettazione dello stesso e comunicare la data d'inizio effettivo del progetto, che non dovrà comunque essere antecedente alla data della delibera di approvazione del presente bando;

La liquidazione dei contributi avverrà con la seguente metodologia:

1. in due fasi:
  - un acconto, entro il limite del 50% del contributo concesso a presentazione della relazione dello stato di avanzamento delle attività e di un rendiconto di dettaglio delle spese sostenute che devono essere almeno pari all'importo richiesto;
  - il saldo ad ultimazione del progetto e dietro presentazione della relazione e rendicontazione finale.
2. in un'unica soluzione, a conclusione del progetto, con le modalità sopraindicate previste per il saldo.

## 5. MODALITA' E TERMINI PER L'ESECUZIONE DEI PROGETTI

La comunicazione di avvio dei progetti dovrà essere inviata **entro 15 giorni** dalla data di protocollo della comunicazione dell'assegnazione e concessione dei contributi.

L'inosservanza delle disposizioni di cui sopra comporta **la revoca** dei contributi concessi.

I progetti devono concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio, salvo proroga comunque non superiore a sei mesi.

Tale **proroga**, che può essere concessa per cause non imputabili a negligenza del proponente/partner, deve essere richiesta almeno 60 giorni prima della scadenza originariamente fissata per la conclusione del progetto, unitamente ad una relazione sullo stato di avanzamento dello stesso.

Il mancato rispetto del termine suindicato comporta la possibilità, per il Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, Cooperazione, Valutazione di rifiutare la concessione della proroga.

In caso di emergenze umanitarie derivanti da conflitti o da eventi ambientali potrà essere richiesta, e adeguatamente motivata, una momentanea **sospensione** dei termini di esecuzione del progetto, che dovrà essere approvata dal Servizio regionale competente. Tale facoltà si applica anche ai progetti in corso di svolgimento.

L'erogazione delle risorse, verrà effettuata sia sulla base delle eventuali attività di monitoraggio che il Servizio competente può disporre durante il periodo di svolgimento del progetto (missioni, audit, verifiche), sia sulla base dei seguenti documenti di rendicontazione:

- **relazione intermedia** sullo stato di avanzamento delle attività progettuali a conclusione del primo semestre di progetto. Tale relazione dovrà essere caricata sull'apposito software della cooperazione a prescindere dalla metodologia di liquidazione prescelta;
- **relazione finale**, comprendente la descrizione delle attività realizzate a fine progetto, il grado di raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi;
- **rendiconto di dettaglio** delle spese sostenute;

I documenti di rendicontazione finale dovranno essere inseriti nel Software della Cooperazione Internazionale **entro quattro mesi** dalla data di conclusione del progetto.

Il ritardo nel caricamento dei documenti di rendicontazione finale comporta le penalità previste nel "Manuale di rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002" (Allegato A).

### **5.1 MODIFICHE NON ONEROSE**

Le eventuali modifiche non onerose apportate al piano finanziario approvato dalla Regione, devono essere tali da non modificare il piano generale del progetto ed i suoi obiettivi e devono essere presentate almeno 60 giorni prima della scadenza originariamente fissata per la conclusione del progetto.

Per le specifiche riferite a tali eventualità si fa riferimento alle "Modalità di rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002" (Allegato A).

### **5.2 REVOCHE**

Si procederà alla revoca d'ufficio, in tutto o in parte, dei contributi nei seguenti casi:

- in caso di esito negativo dei controlli o dei sopralluoghi ispettivi effettuati dalla Regione;
- qualora la realizzazione del progetto non risulti conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, al progetto per il quale era stata presentata domanda di contributo, se questo è dovuto a variazioni in corso d'opera non comunicate alla Regione e da quest'ultima non approvate;
- qualora il beneficiario non rispetti i termini previsti dal presente bando per l'avvio del progetto e la conclusione dello stesso, tenendo conto anche di eventuali proroghe;
- qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo.

### **5.3 TUTELA DELLA PRIVACY**

Tutti i dati personali di cui l'amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento

dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE)”. La relativa informativa di cui sarà presa visione al momento della compilazione della domanda nell'apposito applicativo costituisce parte integrante del presente atto.

#### **6. PUBBLICAZIONE DEI DATI AI SENSI DEL D.LGS. N. 33/2013 E SS.MM.II E INFORMAZIONI**

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti sono soggetti alla pubblicazione prevista dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 e ss.mm.ii., e agli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 486/2017.

Per eventuali informazioni è possibile scrivere alla mail, [CooperazioneInternazionale@Regione.Emilia-Romagna.it](mailto:CooperazioneInternazionale@Regione.Emilia-Romagna.it)